



## Descrizione del progetto

L'intervento si propone di localizzare il terminal delle autolinee urbane (15 linee) ed extraurbane (8 linee, oltre ad alcuni collegamenti isolati) in prossimità della stazione ferroviaria di Jesi. La struttura deve essere progettata per soddisfare le esigenze di transito e sosta dei veicoli, ma contemporaneamente avere caratteristiche di sostenibilità: impiego di materiali eco-compatibili e ricorso a energie rinnovabili (fotovoltaico, illuminazione led, ecc.), contenuta impermeabilizzazione del suolo.

Il progetto prevede anche di riqualificare e adeguare il fabbricato viaggiatori della stazione ferroviaria di Jesi, rendendolo autosufficiente dal punto di vista energetico e adatto a ospitare la "Centrale della Mobilità", un centro per la gestione dei servizi alla mobilità e di interfaccia con la popolazione e gli utenti (biglietteria integrata dei servizi ferroviari e automobilistici urbani ed extraurbani, info-point turistico, servizi di prenotazione alberghiera, servizi per la mobilità sostenibile: parcheggio biciclette, velostazione, bike sharing, ecc).

Per rendere efficiente il nuovo centro di interscambio il progetto propone di riqualificare il piazzale della stazione (prevedendo spazi per kiss and ride, taxi, ecc.) e riorganizzare la viabilità di accesso all'area, sia lato nord (viale Trieste, via Matteo Ricci e connessioni con via del Torrione) sia lato sud (via Guglielmo Marconi, via Santa Maria e via Matteo Ricci).

## Obiettivi

Integrare i servizi pubblici gomma-ferro (autobus-treno), obiettivi generali e specifici del Piano Operativo Regionale 2007-2013.

Aumentare il comfort e l'accessibilità ai servizi di trasporto collettivo, urbano ed extraurbano.

Sviluppare e innovare il sistema della mobilità pubblica attraverso l'impiego di strumenti informativi avanzati.

Sviluppare sistemi e servizi di trasporto a minor impatto (taxi collettivo, autonoleggio, bike sharing, ecc.).

Innescare la riqualificazione del tessuto urbano attraverso l'inserimento di una funzione pubblica con elevato potenziale attrattivo.

## Ruolo del progetto nel contesto del territorio Jesi - Ancona

Il progetto rappresenta un'opportunità per la riqualificazione dell'area a sud di Jesi dove si concentrano attività economiche di rilevanza sovra locale (zona industriale e artigianale, centri commerciali) e dove la dismissione dell'attuale scalo merci per il suo trasferimento in prossimità dell'interporto rende possibile una riqualificazione estesa degli spazi aperti con parcheggi, percorsi ciclo-pedonali, aree verdi attrezzate e naturali. La creazione del centro migliorerebbe la qualità dei trasporti in tutta l'area, spingendo verso l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all'auto privata. Il centro intermodale, infatti, oltre ad aumentare il comfort e l'accessibilità ai servizi di trasporto collettivo urbano ed extraurbano, sarebbe l'occasione per innovare l'intero sistema della mobilità nell'area vasta.

<b>Dimensioni</b>	Autostazione: considerando ragionevoli incrementi di offerta rispetto ai servizi attuali, dagli attuali 3.000 mq potrebbe passare a 5.000 mq.
<b>Stima dei costi</b>	2 milioni di euro circa
<b>Stima dei tempi e delle fasi</b>	5 anni circa Fasi: 1. Bando per il Concorso di idee per la progettazione dell'area 2. Sviluppo delle fasi di progettazione: - preliminare (concorso di idee) - definitiva (candidatura per partecipazione al bando di finanziamento POR-FESR) - esecutiva 3. Realizzazione opera
<b>Possibili promotori</b>	Comune di Jesi
<b>Possibili sviluppatori</b>	Comune di Jesi Regione Marche
<b>Possibili partners</b>	Regione Marche Provincia di Ancona RFI (proprietaria delle aree e del sedime ferroviario dello scalo merci) Trenitalia Gestori del Trasporto Pubblico Locale su gomma (Conerobus, Autolinee Crognaletti, Autolinee Sacca, Autolinee Bucci) Altri soggetti proprietari di aree Promotori immobiliari
<b>Possibili fonti di finanziamento</b>	Possono essere individuate due principali fonti di finanziamento: la prima è costituita dalla valorizzazione immobiliare dell'area che attualmente ospita l'autostazione, la seconda è costituita da contributi pubblici cui si può attingere attraverso i fondi della programmazione comunitaria regionale.